

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Istituto NICHOLAS GREEN

Vota il tuo preferito su <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it>

Maestri di musica in mezzo a noi

L'intervista a professori-artisti dei ragazzi delle Nicholas Green

IL RACCONTO

La nostra gita tra le bellezze del Comunale

QUEST'ANNO come prima uscita scolastica siamo andati, con i nostri prof, al Teatro Comunale e al museo internazionale della Musica. Appena entrati abbiamo visto il foyer, l'entrata principale con imponenti lampadari di cristallo. Con la guida siamo saliti in sala Giuseppe Verdi: bellissima, grandissima, luminosa e con accesso al terrazzo che dà su Piazza Verdi. Abbiamo visto altri ambienti e il focolare (appunto foyer in francese) dove ci si scaldava tra un atto e l'altro e, addirittura, i cuochi cucinavano! Ci siamo diretti ai palchi e alle balconate, da cui abbiamo ammirato il palcoscenico dall'alto. Abbiamo scoperto che i palchi una volta erano i più ambiti dalle ricche famiglie bolognesi e la platea era per il popolo.

Abbiamo poi visitato il museo della musica: la guida ci ha spiegato molte cose, anche se non abbiamo avuto tempo per visitare bene tutte le sale. Il Comunale di Bologna è stato il primo teatro al mondo pensato apposta per la lirica; infatti l'acustica è superlativa. Il teatro è stato ricostruito dopo l'incendio del 1745, ristrutturato nel 1756 e re-inaugurato nel 1763 da Antonio Galli da Bibbiena, famoso architetto, scenografo e pittore, che ha ereditato i trucchi del mestiere dal padre. Al museo ci siamo imbattuti in uno strumento curioso: la buccina, un trombone a forma di drago. È uno degli oggetti più strani e introvabili assieme alla pochette a forma di pesce. Bellissima questa uscita: ci dovremo sicuramente tornare!

INTERVISTA a Guido Guidoboni, maestro di tromba jazz e nostro insegnante.

A che età ha iniziato a suonare?

«Ho cominciato a suonare a 3 anni l'armonica a bocca. Fin da piccolo avevo già un istinto musicale».

Lo strumento che suona, la tromba, la rappresenta anche caratterialmente?

«Gli strumenti a fiato sono i più difficili e per questo mi sono dedicato alla tromba. La domanda è centrata, la tromba rispecchia il mio carattere perché il suono di essa può essere dolce o aggressivo e questo è un po' il mio carattere».

Da quanto tempo insegna musica, e perché?

«Avevo 26 anni. Insegno perché quando si ha una passione si sente la necessità di dividerla». Intervista a Ugo Rosati, insegnante di musica da noi e tenore nel coro del Comunale.

Quando ha iniziato la sua carriera da cantante lirico? Le persone apprezzano questa musica?



La 2°C delle Nicholas Green con il prof. Ruggeri e il Maestro Ugo Rosati

«Ho iniziato a studiare canto a 18 anni, ma studio musica da quando ne avevo sei. Sì, molti giovani vengono a teatro».

Ha mai partecipato a talent show o altri concorsi? Come prepara la voce?

«A talent no, ma ho partecipato a concorsi e audizioni. I cantanti sono come gli atleti, prima di un'es-

bizione devono scaldare la voce con appositi esercizi: i vocalizzi».

Che emozione prova prima di cantare?

«Sono agitato prima di salire sul palco, però poi mi rilasso, mi lascio travolgere dalla musica».

È stato difficile per la sua famiglia assecondare questa passione?

«Non tanto, i miei genitori mi hanno sempre sostenuto e aiutato durante tutto lo studio della musica. È stato difficile per me conciliare lo studio delle materie scolastiche e dello strumento».

Come mai ha deciso di fare proprio canto lirico?

«Se devo essere sincero non è che mi piacesse tanto la lirica, però per studiare uno strumento bisogna fare il solfeggio cantato. La mia maestra mi ha detto che avevo una bella voce e mi ha spinto in quella direzione. A 18 anni ho iniziato a studiare canto al conservatorio. Feci un'audizione, andò bene ed eccomi qua! Ma ora devo scappare, ho le prove di 'Bohème'...».

Jazz ad Argelato! Alla nostra scuola la musica sta a cuore: il 30 maggio scorso è stato organizzato al Teatro di Argelato un concerto jazz. L'occasione è venuta dalla presenza di maestri di musica in sala insegnanti: Andrea Cali e Gabriele Benfenati. L'Andrea Cali Trio si è esibito con Gabriele come special guest. Il professor Michele Ruggeri ha organizzato, con la dirigente Maria Rosa Borghi, questa meravigliosa iniziativa.

LA CITTÀ ANCHE MOZART PASSÒ DI QUI. E DAL 2011 C'È LA STRADA DEL JAZZ

Bologna, richiamo e nido per cantanti e cantautori di successo



La locandina dell'evento 'Jazz in Argelato'

BOLOGNA, la capitale della musica. Tanti i suoi riconoscimenti: nel 2000 Bologna è stata capitale europea della cultura, nel 2006 le è stato conferito il riconoscimento dall'Unesco di Città creativa della musica. Prima in Italia! Nel 2008 lo Zecchino D'Oro dell'Antoniano è diventato patrimonio dell'Unesco per aver ideato una trasmissione sulla Pace nel mondo. Gli edifici più antichi e gli ospiti più importanti: Bologna è piena di edifici antichi, come il Conservatorio Martini. Fra i suoi studenti si annovera Gioacchino Rossini. Sono inoltre presenti il Museo Internazionale della Musica, l'Accademia Filarmonica e il Teatro Comunale. Dal 1905 è attiva la casa musicale di Bongiovanni, una delle più importanti nel campo della discografia e dell'editoria di musica classica, opera, musica strumentale, sinfonica, musica da camera. A Bologna è stato ospite Ferrilli e, soprattutto, Wolfgang Amadeus Mozart, che venne per fare un esame all'Accademia Filarmonica. Bologna è stata fra le prime città italiane a diffondere la cultura del

jazz, anche grazie a festival di grande richiamo come il Bologna Jazz Festival e il più recente Alma Jazz. Ha suonato in città il grande trombettista Chet Baker, come testimonia una sua incisione del 1985, e molti altri nomi internazionali come Miles Davis, Dexter Gordon, Sarah Vaughan, Ella Fitzgerald, Charles Mingus, Gato Barbieri. Numerosi locali continuano a proporre con successo questo genere. Il 17 settembre 2011 è stata inaugurata a Bologna la Strada del jazz, tra le vie Caprarie e Orefici. La prima stella, dedicata a Chet Baker, è sul marciapiede di fronte al portone dove un tempo sorgeva il Musicclub di Alberto Alberti. Bologna è anche piena di cantanti e cantautori, come Lucio Dalla, Cesare Cremonini, Cristina D'Avena, Francesco Guccini, Gianni Morandi: tutti musicisti e interpreti che hanno trovato in questa città l'ambiente giusto per crescere e diventare famosi. Noi pensiamo che Bologna sia stupenda e chi la ama ancora di più: che sia artista di strada o con un contratto discografico, è comunque unico perché si esprime nella città della musica!

IN REDAZIONE

Ecco la lista dei giornalisti in erba della 2°C della Nicholas Green: Alessio Allone, Elena De Palma, Lorenzo Dondarini, Matilde Fabbri, Lorenc Fetahu, Pasquale

Fusco, Davide Greco, Raffaele Mignani, Marko Petrovic, Giulia Poggi, Alyssa Rago, Sofia Re, Sofia Ruscigno, Cristina

Tganciu, Laura Tinaglia, Francesco Tomasso, Ilaria Tubertini, Alessia Ungureanu, Sara Vaccaro, Kevin Zheng. Prof. referente: Michele Ruggeri